Anno II. Udine, Lunedì 7 Gennajo 1867. N. 5

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre ital. Lire 6.
Per la Provincia ed Interno del Regno ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal librajo sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Le Casse di risparmio.

Una delle piaghe dell'epoca nostra, si è il lamentevole sviluppo del pauperismo, che fa sentire prepotente il bisogno d'istituzioni di previdenza, le sole che possano efficacemente combatterlo.

A ciò gli stabilimenti di credito, destinati a ricevere, conservare, garantire i risparmi del povero, a versarli nella circolazione rendendoli produttivi d'interessi, a profitto del deponente il quale ha il suo conto corrente presso la cassa e può ritrarne a piacimento in tutto o in parte il suo deposito.

La prima cassa di risparmio propriamente detta fu fondata nel 1778 nella industriosa e commerciante Amburgo, imitata poscia in Isvizzera ove l'istituzione attichì con grande risultato.

Ma si fu specialmente nella gran Brettagna ove il pauperismo costituiva e costituisce una perpetua minaccia per la società, che le casse di risparmio presero il maggiore sviluppo, secondate dall'ammirabile tempra della pubblica opinione, nonchè dalla protezione e dalla vigilanza del governo, che con quello spirito rischiarato ed eminentemente pratico che lo distingue, vide in questi stabilimenti, il rimedio il più potente a combattere il cancro, che rode le viscere della vecchia Inghilterra.

Una donna di cui la storia conservò il nome come quella di una benefatrice dell'umanità, Priscilla Wakefield fondò nel 1798 la prima cassa Inglese pei fanciulli a Tottenkein, mentre Enrico Duncan ne erigeva un'altra su basi più larghe in Iscozia.

Queste istituzioni presero in Inghilterra tale svolgimento che pochi anni dopo cioè nel 1817 già riunivano un capitale di 360 milioni, capitale che da una statistica che abbiamo sotto gli occhi alcuni anni or sono superava gli 843 milioni, e che da quell'epoca andò ancora accumulandosi in enormi proporzioni.

In quanto all'Italia la più antica *cassa* della Penisola si fu quella di Venezia istituita nel 1822, che però non ebbe prospera vita.

Non così in Piemonte ove la prima aperta in Torino nel 1827, l'istituzione vi si sviluppò per modo, che nel 1855 il regno Subalpino contava casse di risparmio in 18 città.

In Toscana la prima cassa venne fondata a Firenze nel 1829 mediante una società di 100 azionisti.

L'istesso Papa Gregorio XVI questa personificazione del medio Evo, fango impastato di sangue, pure autorizzava la fondazione di una cassa di risparmio in Roma, eretta nel 1836 mediante azioni.

L'istituzione trovò tanto favore che nessun stato d'Italia, compreso l'ex Regno di Napoli, ove tra parentesi, non ne esisteva una sola, ebbe almeno fino agli ultimi tempi tante casse di risparmio quanto gli stati Romani.

Sopra tutte però, per vita meravigliosamente prospera e felice va segnata la cassa di Lombardia aperta in Milano nel 1823.

La cassa di Milano è non solo il gigante degli istituti di risparmio per la massa dei suoi capitali, ma eziandio un modello degno di venire studiato ed imitato, per la natura, la moltiplicita, e l'estensione delle sue operazioni.

Ella conta molte figliali nelle principali città d'Italia: una delle quali siamo lieti di poter annunziare che in questi giorni fu stabilita in Udine, presso il nostro monte di Pietà.

Si è di questa principalmente che noi intendiamo oggi occuparci, come quella che più direttamente c'interessa, e non lo faremo per l'ultima volta.

Spesso si trattò in Udine di fondare uno stabilimento di tal genere, di cui sentivasi urgentemente il bisogno. Qualche cosa anche si fece per lo passato.

Ma sia per le condizioni politiche, o per qualsivoglia altra ragione, il progetto almeno praticamente, rimase sempre un pio desiderio.

Oggi finalmente il desiderio è divenuto un fatto, la lacuna è riempiuta, e la provincia può contare una nuova fonte di futuro benessere e di educazione civile.

Ma perchè questa istituzione possa dare tutti i frutti di cui è suscettibile, è necessario prima di tutto, di popolarizzarla al possibile.

C'è da scommettere che vi saranno i soliti contradditori, perchè ogni principio, ogni idea, ogni istituzione, ogni scoperta per quanto grande e feconda ha sempre trovato i propri.

Il Cristo fu crocefisso. Galileo chiuso nelle carceri dell'inquisizione.

Salomone di Caus, che indovinava gli effetti del vapore, relegato tra i pazzarelli a Bicêtre.

Vi saranno interessi feriti, ignoranza sospettosa.

Ebbene, mascheriamo i primi, illuminiamo la seconda.

Facciamo toccare con mano al popolo, i vantaggi della cassa di risparmio.

Spieghiamogli come questa, non sia un istituto di speculazione ma puramente di beneficenza.

Coloro che più le avvicinano si studino di far comprendere al bracciante e all'operajo, che un soldo sottratto ai bagordi, e versato di mano in mano nella cassa, frutta e accresce, quasi senza addarsene, un peculio, atto a salvare sè e la famiglia in caso di impotenza e mancanza di lavoro, di morte o malattia.

All'uopo potrebbero anche servire egregiamente le scuole serali già istituite e fra poco funzionanti spiegando, in alcune lezioni gli scopi ed il meccanismo della cassa di risparmio, la sua influenza, i suoi vantaggi, le garanzie di sicurezza che presenta ai capitali affidati.

La è un idea che ci scorre alla penna.

Sarà dessa accolta da chi può attuarla?

Speriamolo.

APPENDICE

L'HASCHISCH.

Questo preparato, tanto in uso presso i Turchi dell'Asia e specialmente fra gli abitanti della Siria, viene composto dalle foglie secche di una pianta chiamata *canabis indica* ed è lo stimolo più possente ad irritare i nervi ed eccitare la fantasia. All'epoca delle crociate, i Saraceni ne usavano onde essere più feroci e più arditi nelle battaglie. Gli Indiani lo prendono in bibita conosciuta sotto il nome di *Bang*. L'effetto che produce è una specie di pazzia, che per lo più termina con uccisioni nelle pubbliche vie. Dalla voce araba *ha Chacho*, che significa mangiatori d'haschisch, deriva la parola assassino. I turchi prendono l'haschisch mescolato in certe pallottoline di zucchero, le quali producono le voluttuose fantasticherie e i sogni beati dell'oriente, senza recare gli effetti micidiali dell'oppio. Un americano, che ultimamente visitava Damasco e volle assaggiare un po troppo l'haschisch, narra quanto segue intorno agli effetti che ne ebbe a provare.

Dopo aver preso una piccola dose d'haschisch provai un indicibile senso di gioia e mi sentiva leggero como una piuma; più di tutto piacevami il ridicolo che con rara avvedutezza scorgeva negli altri. Giunto a Damasco, dopo questa prima prova, mangiai l'haschisch puro. Il mio stomaco avampò di fuoco, e poco dopo perdetti l'uso dei sensi; il mio io s'era trasformato in aria e luce, mentre in me cessò ogni idea di essere umano. In pochi minuti secondi il sangue scorreva cento e più miglia, l'aria che io respirava divenne una corrente di purissimo etere e nel mio cervello che sembravami dilatato per tutto l'orizzonte, alternavansi a vicenda le nuvole e gli astri, mentre in mezzo vi risplendeva candidamente il sole. Circondato da un mare di luce, da cui trasparivano i colori più vaghi che uomo possa ideare io era ogni sciente ogni veggente. Poco appresso mi trovai sopra una piramide, tutta formata di foglie di tabacco e questo nuovo modello della più antica architettura mi fece ridere in modo che ne ebbi le convulsioni. Cessata questa visione una barca di madreperla, fregiata di pietre preziose, mi condusse per molte miglia senza ostacolo alcuno, attraverso le sabbie d'oro d'un immenso deserto, seguito non lungi da una toccante melodia. Schiavi a miei piedi giacevano gli spiriti della luce, dei colori, dell'odorato, dell'eco e del moto: io ora il dominatore dell'universo erede di tutto il creato. I cinque minuti che durò la visione divennero anni di beatitudine e di godimenti non interrotti. Passai poscia per paesaggi pittoreschi, nei quali la natura aveva sparsi a piene mani i suoi tesori; fiori frutti di una bellezza che vano sarebbe il voler descrivere. Durante tutto questo sentiva in me un dualismo incomprensibile,

ALL' ERTA.

Alcuni giornali, parlando dell' effetto prodotto dal discosso reale in occasione del nuovo anno, accennano perfino *a colpi di stato.*

Abbiamo troppo fiducia in Colui che meritò l'appellativo di galantuomo, per dubitare di nulla che si avvicini a cose di simil genere. — Importa però notare il fatto, come sintomo della situazione e come un notabile cambiamento nelle alte sfere.

Il sig. *Ricasoli*, mandando commissarii nel Veneto, alcuni della sinistra, pareva avesse gettato un ponte di passaggio ad avvicinare i *progressisti*. Il programma pubblicato nel *Diritto*, l' adesione del pubblico e dei giornali più moderati e le voci di rimpasti ministeriali in senso progressista, hanno allarmato i tardigradi è forse quella che, a torto od a ragione, chiamano la camarilla piemontese.

Comunque sia è un fatto, che il connubbio colla sinistra, è rimesso ad altro tempo e che lo stesso *Ricasoli* dura fatica a tenersi in arcione. Che sia conseguenza di pressione esterna o che si creda facilitare così la soluzione della questione romana. Tutte le volte che pendettero trattative su questo argomento, abbiamo notato nell' addietro, se non un regresso, certamente una sosta, nel cammino delle riforme.

Siamo tranquilli nella *costituzionalità* del signor *Ricasoli* il quale, colla pubblicazione delle note lettere e della relazione sull'amministrazione interna, mostra qual conto faccia della pubblica opinione. Noi siamo certi che nulla avverrà finchè il *Barone* si trovi al suo posto. Ma non possiamo dissimulare che, tra le molte disilusioni, non è ultima questa di vedere allontanati ancora gli uomini del progresso, i soli che avrebbero potuto porre arditamente la mano nelle nostre piaghe. — Colpi di stato non si tenteranno, ma la libertà è un bene tanto supremo, che importa star sempre *all' erta*.

Avv. Fornera.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Monfalcone 2 gennaio 1866.

Stimatissimo signor Redattore.

Tra i luoghi che dall' austriaco malgoverno sono prescelti a bersaglio di sue predilette sevizie e persecuzioni, non ultimo ad annoverarsi è questa piccola città di Monfalcone.

Situata all' estremo lembo della settentrional valle d' Italia, che il vicino Timavo, unendo l' Alpi al mar confina, d' origine, costumi e favella eminentemente italiana, e poco discosta dagli attuali confini del vostro avanzato regno, ella offre abbastanza motivi per non andarne immune dalle più torturose mene poliziesche dell' i. r. Governo.

Ed infatti ell' è una vita da selvaggi che qui si mena, ove provocazioni, offese, insulti, minaccie da ogni parte vi piombano addosso ed alle quali perchè slanciate nel santo nome di Francesco Giuseppe, guai a voi se vi opponete!

In succido carceri, tra ladri, falsarj ed altra simile peste vi condurrebbe tale azzardata protesta, come l'altro dì ancora n' ebbe a provare un nostro bravo cittadino ed artista, certo Giovanni Marcon, giovine d' illibati costumi, che dietro a sè lasciava il generale compianto ed accerbamento.

Su falsa denuncia promossagli da certo Bizzignac, uomo da galera e di spesse nonchè recenti prigionie, arrivava qui dalla luogotenenza di Trieste un' apposita commissione onde assumere l' immenso processo che non si fidava nemmeno alle mani della locale Pretura.

Ridicolaggine, che per dargli importanza, ed onde non ritornarsene a casa a mani vuote, terminava coll' incarcerazione del povero giovine, dopochè si avevano inutilmente sconvolti e mari e monti per dare la caccia al supposto autore degli esecrati *Sì* che mesi fa ancora erano stati sparsi in segno di festa nelle contrade, la vigilia del dì che Vittorio Emanuele entrava come Re a Venezia.

Intanto per altro hanno preso nuovo coraggio quei cagnotti, e più vigorosi e potenti s' inalberano a provocarti, insultarti e minacciarti, dopo che quella santa inquisizione proteggendoli, non si vergognava d' affidare ai più notorii birbanti, fannulloni e vagabondi del paese il mantenimento della sacra fede all' augusta Casa, promettendo loro ricche mancie nel caso di nuove denuncie.

Stato peraltro certo che anche noi non mancheremo da fare in occasione le debite antecipazioni sulle promesse verghe d' oro — quantunque uno dei summominati individui, che l' altro giorno ebbe fortuna d' essere il primo ad incassarle, si abbia lagnato che suonassero troppo del suon di legno. Ma che volete, quando il Governo non ci tutela, egli deve essere pure un segno questo, per cui affida la sicurezza della nostra persona, alle nostre mani, e noi ci prevaleremo.

Ma basta così — speriamo intanto che presto albeggierà il dì che ci strapperà da queste selvatichezze, e che apertamente potremo gioire d' essere figli di quella gran madre di civilizzazione e di libertà, la bella Italia, senza dover temere nè le spie, nè i mercenarj rinnegati, nè i neocreati cavalieri della corona ferrea.

Con tali desiderii rivolti al nuovo anno, faccio anche a Lei i più vivi augurii, e la riverisco.

SUNTO DEGLI ATTI UFFICIALI

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 2 gennaio.

Soppressione di comuni. — Con r. decreto del 14 dicembre si sopprime ed aggrega al comune di Ascoli Piceno i comuni di Mozzano, Risciano, Porchiano e quello di Monte Adamo, meno le borgate di Castellano, Cepperano, Cerreto, Monsanpietro e Vallorano che sono invece aggregate al comune di Venarotta.

Preture urbane. — Con r. decreto del 16 dicembre furono instituite in Napoli due preture urbane pei giudizi penali.

Autorizzazione. — Con r. decreto del 20 dicembre, il cav. Domenico Castelli, il cav. Felice Mathieu. il cav. Luigi Lana, l' intendente L. Sanvito, l' intendente cav. P. Sardi, il cav. Michele Fiorina e l' avv. Antonio Flandinet sono delegati a firmare, in concorrenza col direttore generale del debito pubblico, le obbligazioni che, a termini del r. decreto in data 19 settembre 1866, num. 3230, saranno emesse dalla direzione generale del debito pubblico.

Università di Padova. — Con r. decreto del 14 dicembre fu stabilito che in luogo delle tasse d' ammatricolazione, di esami rigorosi e di laurea finora vigenti per l' anno scolastico corr. 1866-67, gli studenti della R. Università di Padova pagheranno le tasse stabilite per le altre Università del Regno d' Italia dalla tabella annessa al decreto luogotenenziale del 28 giugno 1866, n. 3021.

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 3 gennaio.

Istruzione pubblica. — Con r. decreto del 25 dicembre è stabilito nella città di Belluno un Istituto di scuole secondarie con cinque classi ginnasiali e tre liceali. Il personale insegnante addetto all' istituto è determinato dal quadro annesso al decreto medesimo. La spesa relativa al personale insegnante ed al materiale scientifico sarà a carico dello Stato. Il locale ed il materiale non scientifico saranno forniti dal municipio di Belluno, a cui carico rimarranno ancora le spese del personale inserviente.

— Sulla proposta del ministro di pubblica istruzione, in udienze dello scorso novembre, ebbero luogo parecchie nomine e disposizioni nel personale insegnante. Ricordiamo quelle che si riferiscono ai signori Lovati cavalier Teodoro, professore di ostetricia nella regia Università di Pavia, confermato id. della facoltà di medicina e chirurgia nell' Università stessa;

Buccellati sac. dottor Antonio, nominato prof. ord. di diritto e procedura penale nella regia Università di Pavia.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra la seguente lettera portata dall'*Italie* che ci sembra avere un'importanza tutta speciale:

Sembra che le trattative di cui è incaricato il signor Tonello sieno ormai terminate. Da quanto potè rilevarsi, le questioni religiose sarebbero regolate di comune accordo.

Il papa si è prevalso delle dichiarazioni del sig. Ricasoli nella sua lettera ai Vescovi Napolitani residenti ancora a Roma.

Secondo queste dichiarazioni la Santa Sede si credette autorizzata in virtù del diritto comune a nominare direttamente i Vescovi alle sedi vacanti, senza aspettare la presentazione da parte del governo degli individui da nominarsi, come pure di

---

due esseri affatto distinti: il corpo sciolto dalle sue catene terrestri ed il mio *io* sempre presente a se stesso, non perdetti mai del tutto l' uso dei sensi, ben sapendo di sedere in camera in preda agli effetti dell' haschisch. Ma ad un tratto la scena cangiò d' aspetto. Il mio *io* sino allora fedele, e sempre presente a sè stesso ebbe il ticchio di tramutarsi in molle gelatina; feci gli sforzi più ridicoli onde dare una forma qualunque al mio corpo che andava liquefacendosi a goccia a goccia; in pari tempo rideva di questa strana e non umana trasformazione. Ogni goccia che si scioglieva dal mio corpo, diveniva un pane che un fornajo s' ingegnava riporre nella sua bottega; ma i pani si moltiplicarono tanto che io esclamai stupefatto. Quell' uomo rimarrà soffocato, ma la colpa certo non è mia. Alla fine fui preso dal terribile timore che i miei sensi e la mia ragione fossero perduti per sempre. Mentre torceva le mie membra da forsennato, pregando e supplicando mi si liberasse una volta da quel demonio, un mio amico che mi stava vicino saltò su dal suo posto esclamando con risa da pazzo. Oh numi del cielo! Io sono una locomotiva! e imitando questa macchina seguitò per più ore il suo faticoso lavoro. Colla bocca faceva sforzi onde mandar fuori il fumo, e dimenando le braccia come le ruote correva precipitosamente per tutta la stanza.

Dopo mezzanotte erano cessati i terribili effetti dell' haschisch preso in sei dosi. Il sangue minacciava uscirmi dalle vene, e già se ne usciva dagli orecchi; l' agonia della morte è un nulla in confronto di ciò che allora soffersi.

Le poche forze che mi rimanevano onde lottare coi delirii svanirono anch' esse, e in preda alla maggior costernazione mi gettai sul letto. Le persone che si trovavano nella nostra stanza, ci raccontarono che la nostra fatica durò cinque ore, e che io aveva preso una dose sei volte maggiore di quella che si suol prendere per eccitare il riso, mentre è da sapersi che vi sono dosi per ridere e dosi per dormire. Io so intanto che solamente col viaggiare e col frequente uso dei bagni ho potuto poco a poco risanare i miei nervi terribilmente colpiti da quelle prove fatali. Lode al cielo anche la locomotiva si è guarita.

Un inglese che fece con noi gli stessi esperimenti, tosto sentiti gli effetti dell' haschisch, si chiuse a chiave nella sua camera, facendo giurare al suo servo che non racconterebbe ad anima viva le sue visioni. Eccentrico in tutto e per tutto!

Adoperato da un medico esperto, il succo della pianta canabis indica, comunemente chiamata haschisch potrebbe essere di gran giovamento all' umanità sofferente e più che non lo fu sinora in oriente. V' ha forse altro succo che più di questo possa scuotere il sistema nervoso ed eccitare la fantasia?

L' uso saggio e ragionevole, l' esperienza e la scienza possano farne un antidoto possente contro le malattie più pericolose, nelle quali sovente usasi l' oppio, molto più indigesto e debilitante.

X. Z.

inviare alle loro sedi i Vescovi preconizzati senza che il governo esiga da essi il *placet* reale o il giuramento.

Riguardo a tale questione posso assicurarvi che il governo Italiano è d' accordo con la Santa sede. Resta ora quella della riduzione del numero delle diocesi che il governo Italiano desidererebbe d' operare. Ora una simile misura non può essere eseguita che in virtù d' un concordato, e la santa sede sembra poco disposta a conchiuderlo, perchè come voi lo sapete bene una convenzione esige che le due parti si riconoscano come autorità legittimamente costituite e reciprocamente indipendenti.

Sarebbe d' uopo quindi che la santa sede nel concordato riconoscesse Vittorio Emanuele in qualità di Re d' Italia poichè non si può supporre che queste sovrono segni un' atto così solenne come Re di Sardegna o sotto ogni altro titolo.

L' istessa corrispondenza, accenna inoltre alla risposta data dal Papa al Re, risposta inviata non per l' intermediario Tonello ma mediante persona che gode tutta la fiducia del Papa.

La Camera dei deputati è convocata per giovedì 10 corrente:

Negli uffici, alle ore 11 antim., per l' esame dei progetti di legge:

1. Trattato di pace tra il regno d' Italia e l' impero d'Austria, conchiuso 3 ottobre 1866;

2. Convenzione tra i governi italiano e francese, relativa al riparto del debito pontificio;

3. Unificazione dell' imposta fondiaria nelle provincie venete e mantovana;

4. Estensione alle provincie venete e mantovane delle imposte sulla ricchezza mobile, sull' entrata fondiaria e sui fabbricati; soppressione delle imposte equivalenti.

In seduta pubblica al tocco:

1. Votazione per la nomina dei commissari di vigilanza della biblioteca della Camera e dell' amministrazione del debito pubblico;

2. Verificazione dei poteri;

3. Lettura dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona;

4. Discussione del progetto di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.

Dall' Annuario del ministero delle finanze pel 1866, togliamo alcuni dati sulla situazione al 1.° luglio 1866 del personale in disponibilità ed in aspettativa dipendente dal ministero suddetto.

1.° Impiegati in disponibilità ammessi a godere delle disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1865:

	Numero		*Assegni*
Provincie Sarde . .	10	L.	11,293, 33
Lombardia	53	„	41,698. 75
Emilia	131	„	56,078. 91
Marche ed Umbria	49	„	24,226. 94
Toscana	71	„	48,075. 57
Provincie Napolet.	503	„	252,032. 20
„ Siciliane.	1493	„	457,073. 26
Totale	2310	L.	890,478. 96

2.° Impiegati collocati in disponibilità dopo la pubblicazione della legge 11 ottobre:

	Numero		*Assegni*
Provincie Sarde . .	9	L.	10,716. 66
Lombardia	10	„	9,580. 82
Emilia	104	„	36,766. 32
Marche ed Umbria	8	„	4,479. 99
Toscana	55	„	27,100. 33
Provincie Mapolet.	194	„	103,017. 55
„ Siciliane.	145	„	65,580. 55
Totale	525	L.	257,242. 22

3.° Impiegati in aspettativa . . 66 L. 39,910. 33

Riassumendo, si avevano al 1.° luglio p. p. in disponibilità ed in aspettativa pel solo ministero delle finanze 2901 impiegati che costavano Lire 1,187,631. 51!!

L' *Italie* reca:

Noi possiamo confermare l' importante notizia che abbiamo data ieri nella nostra corrispondenza da Roma. Le trattative di cui il signor Tonello è incaricato presso la Santa Sede, sono sul punto di essere terminate mediante un accordo, che riguarda esclusivamente questioni religiose.

Noi crediamo anzi che diggià si stia occupandosi della scelta de' nuovi vescovi.

È probabile che non vi avrà trattato formale, ciò che allontana ogni idea di concordato, ma semplicemente un accordo verbale.

ESTERO

Vienna. — A quanto si dice, nei prossimi giorni seguirà il r. rescritto alla Dieta ungherese, in cui in risposta all' ultimo indirizzo, verrà informata della convocazione avvenuta del Consiglio dell' Impero straordinario, la cui equivalente decisione dovrà venir sentita nella questione costituzionale. Venne contemporaneamente espresso il desiderio urgente, che la Commissione dei 67 affretti i suoi lavori. *(Fremdenblatt)*

Messico. I giornali inglesi pubblicano il seguente proclama dell' imperatore Massimiliano, datato da Orizaba il 1. dicembre e promulgato a Messico il 5 dello stesso mese:

Orizaba, 1.° dicembre.

Messicani!

Circostanze di grande importanza che riguardano il benessere del paese, e che hanno maggior forza per le nostre domestiche difficoltà, ci hanno convinto che noi dobbiamo pigliare in considerazione il potere affidatoci. Il nostro Consiglio dei ministri da noi convocato, ha espresso l' opinione che il benessere del Messico vuole la presenza nostra alla testa degli affari, ed abbiamo reputato dover nostro di aderire alle loro domande, annunciando nello stesso tempo la nostra intenzione di convocare un Congresso nazionale, fondato sulle basi più ampie e più liberali, al quale possano pigliar parte tutti i partiti politici, e questo Congresso deciderà se l' impero deve continuare in avvenire, e in caso di consenso darà opera a stabilire le leggi fondamentali per consolidare le pubbliche istituzioni del paese. Per ottenere questo risultato i nostri consiglieri della corona divisano ora i mezzi necessari, e nello stesso tempo dispongono le materie in tal modo che tutti i partiti possano assistere allo svolgimento di questo concetto.

E nello stesso tempo, Messicani, facendo assegnamento sopra voi tutti, senza escludere nissun partito politico, continueremo l' opera di rigenerazione con coraggio e con costanza, posta omai in custodia dei vostri concittadini.

Firmato — MASSIMILIANO.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

CORFÙ 1 gennaio. In Epiro regna grande agitazione; venne istituito un governo provvisorio. Al Pireo sono attesi tre navigli un inglese, un austriaco (?) ed un italiano con profughi cretesi. Avvennero qui dimostrazioni entusiastiche dinanzi le abitazioni dei rispettivi tre consoli.

COSTANTINOPOLI 3 gennaio. La Porta permise ai legni da guerra francesi ed inglesi di trasportare in Grecia gli emigrati Candiotti.

RUSCHTSCHUK 2 gennaio. — Le notizie che regni grande agitazione in Bulgaria, che il vescovo di Tarnova sia stato fucilato, e che i Turchi abbiano attaccato il convento presso Sistova sono prive di fondamento.

PIETROBURGO 4 gennaio. — Un *ukase* concede ai comandanti d' armata di accordare, prescindendo dai congedi generali ordinati dall' imperatore, nella completazione mediante reclute, dei congedi alla truppa superflua.

MADRID 5. — Rios Rosas fu condotto da Cartagena a Cadice.

PARIGI 5. — La *Patrie* smentisce la notizia che la Francia abbia fatto pratiche per riunire una Conferenza allo scopo di sciogliere la questione cretese e soggiunge che la Francia d'accordo coll' Inghilterra, consigliò la Turchia a usare moderazione, ma biasimò il movimento cretese, riconoscendo nuovamente la necessità di mantenere la dominazione ottomana nell' arcipelago, nell' interesse della pace dell' Europa.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Necrologia. — Sabato 5 corrente, **Luigi Masòn** rendeva l' anima a Dio in Venezia, divorato da mal sottile, che lo conduceva alla tomba nella fresca età di 22 anni appena compiuti.

Giovane di belle speranze e di cuore gentile, fratello ad uno dei nostri collaboratori e più cari amici, noi associamo il nostro dolore a quello della sua inconsolabile famiglia.

Questa associazione possa alleviare un rammarico, che solo un genitore o fratello può comprendere, quando l' angelo della morte passando lasciò vuoto un posto, presso il focolare domestico.

Ieri venne sequestrato **Il Martello** per l' articolo *Il prezzo del sale.*

Con ordine 29 novembre decorso N. 10966 il Municipio provvidamente proibiva il passaggio sui marciapiedi con carruole, ruotabili ed oggetti che bagnano e lordano: pena L. 3, di multa.

Le sue Guardie avevano l' incarico dell' esecuzione dell' ordine. Scorse appena un mese nessuno vi bada. Si veggano li ponti di San Cristoforo e Poscolle, li marciapiedi attinenti tutti bagnati e lordi.

Viene il ghiaccio, si avranno fratture di gambe e braccia.

Gli ordini sono belli e buoni, ma occorre farli eseguire, se nò ognuno se ne beffa.

E L E N C O

delle persone che acquistarono il Viglietto di dispensa visite e felicitazioni pel Capo d' anno.

Ballico Giuseppe R. Mastro di Posta N. 1. — Manin co. Orazio 1. — Someda Dr. Giacomo Notajo 1. — Sabbadini Dr. Velentino Dirigente l' Ufficio di Commisurazione 1. — Rubolo Gio. Domenico R. Ingegnere in Capo Emerito 1. — Petronio Dr. Matteo Prof. Ginnasiale 1. — di Toppo Co. Francesco Direttore onorario del S. Monte di Pietà 2. — di Colloredo Co. Giuseppe 1. — Malagrida Giovanni Pensionato Doganale 1. — Nardini Antonio e famiglia 2. — Corvetta Dr. Giovanni R. Ingegnere in Capo 2. — Morpurgo Abramo e Consorte 2. — Esattoria Fiscale 2. — di Valvason Co. Ferdinado 1. — della Torre C. Lucio Sigismondo 2. — Marchi Marco R. Conservatore dell' Ipoteche 1. — Ongaro Francesco e Consorte 2. — Pastori Giuseppe R. Consigliere Inten. di Finanza e famiglia 2. — Iurizza Laura Esattrice della Diretta 4. — Fasser Antonio 2. — de Poli Gio. Batta 2. — Carraro Antonio Reggente il R. Tribunale 2. — Vorajo Cav. Nob. Giovanni R. Consigliere del Tribunale 1. — Lorio Luigi 1. — Cosattini Giovanni R. Cons. e Dirigente la R. Pretura Urbana 1. — del Sasso Dr. Angelo R. Consigliere 1. — Zorsi Dr. Cesare R. Giudice 1. Romano Dr. Nicolò 1. — Dugoni Antonio 1. — de Lorenzi Luigi R. Cassiere di Finanza 1. — de Portis Nob. Filippo R. Pretore 1. — Vorajo Nob. Laura nata Co. Beretta 1. —

COMUNICATO

L' articolo firmato *Nicolò Piai* inserito nel *Giornale di Udine* 4 gennaio corrente N. 3 non consente una privata polemica e mi sono creduto in dovere di domandare la *protezione* del Tribunale.

Ciò sia detto per coloro che potessero interpretar male il mio silenzio.

Palma, 5 gennaio 1867.

Luigi D.r Compassi

VARIETÀ

Fasti frateschi. — Abbiamo annunziato già per oggi il dibattimento penale nel processo istruito contro Maini Luigi, frate dell' Ordine dei Minori Osservanti, priore nel Convento di S. Angelo di questa città, in religione Padre Eusebio da Codogno: or possiamo riassumere brevemente i fatti che gli vengono apposti e di cui dovette rispondere al Tribunale Correzionale. Il 28 agosto scorso il detto Padre presentavasi all' ufficio di questura e querelava d' essere stato qualche dì prima vittima di brutale violenza da parte del giovinetto Ga... Massimo e che questi dopo oscene cose fatte in di lui odio, colla minaccia di propalare il di lui disonore, l' eccitasse a sborsargli lire 300, facendo credere averne contratto malattia, e rassegnava quella lettera minatoria. La questura che si vedeva innanzi un bel frate, ben pasciuto e robusto non prestò fede a quella storia male immaginata, e cominciò col ritenerlo in arresto, e denunziato il caso al Procuratore del Re si incaminò il processo. Fu posto in arresto anche il giovinetto ma poi si rilasciò in libertà, visto che l' istruttoria stabiliva che non fosse mai intervenuta da parte di quest' ultimo violenza di sorta, che anzi egli fosse stato dal frate eccitato alla corruzione e ciò nel periodo di circa un anno, comunque fosse altresì risultato che il monello avesse tratto partito da quelle inverecondie per carpire, prima 10, poi 30, e da ultimo per domandare L. 300. Questi fatti che vengono una volta di più a chiarire la necessità dell' abolizione degli Ordini Religiosi, costituendo il reato previsto dall' articolo 421 del Codice Penale esigevano che il dibattimento, a scanso di publico scandalo, fosse tenuto a porte chiuse. La difesa di P. Eusebio venne d' ufficio deferita all' avv. P. A. Curti.

Non si lice render conto del modo con cui l' egregio avvocato si traesse dal difficile impegno. Certo dovette con molto ingegno, se la sentenza, proferita dal Tribunale, senza escludere i fatti addebitati al Padre Eusebio pur dichiarò non farsi luogo a procedimento trattandosi di oscenità commessa in luogo privato senza violenza e senza che sia risultato che la seduzione alla corruzione del giovinetto G. fosse unica opera dell' imputato.

Uso del luppolo. Il signor Van der Schelden di Gand ha fatto testè un' importante scoperta. Esso trovò il mezzo di usare il luppolo come materia da tessere. Questa pianta la quale fornisce già una ricolta ne potrà d' ora in poi fornire un' altra senza pregiudizio della prima. Colle sue fibre si potrà fabbricare della tela di buona qualità. Ecco il metodo che raccomanda il signor Van der Schelden. Quando si sono raccolti i fiori del luppolo se ne tagliano i fusti e si fanno macerare come la canapa. La macerazione è l' operazione più importante, poichè se non è fatta colle cure necessarie, riesce molto difficile il separare i fili della scorza dalla sostanza legnosa. Come i fusti sono bene macerati si fanno seccare al sole, si battono come la canapa sotto una morsa di legno e le file, si staccano con facilità. Con questo mezzo si ottiene la tela. I fusti più spessi danno altresì un filo molto proprio alla fabbricazione delle funi.

Agricoltura nel Brasile. Il Brasile è fra tutti i paesi dell' America meridionale il più grande ed il più ricco per le sue immense risorse che egli possiede e per la sua posizione geografica.

La terra è adatta a tutte le colture; sono abbondanti le miniere d' oro, di argento, di rame, di platina, e non son rari i diamanti.

La cultura della terra è di due specie: l' una, destinata per gli alimenti, del mais cioè del manioca (radice che serve a far il pane), del riso, dei fagiuoli, ecc.; la seconda, intenta ai prodotti destinati all' esportazione, è quella dello zuccaro, caffè, tabacco, cotone, cacao, ecc.

Le praterie sono naturali, e sui vasti *campos* lungo il litorale che si estende per 1200 leghe, sulle rive ancor sconosciute dell' Amazzone, del Tocauhirs, del Para, del Madeira e d' altri fiumi, si potrebbe allevare tanto bestiame quanto bastasse per gran parte al consumo odierno in Europa.

Il bracciante dissoda la terra e lascia che il sole secchi le radici, le erbe, i rami, le liane cadute sotto la sua falce; qualche giorno dopo egli dà fuoco a tutto questo ammasso, e questo basta perchè senza altro egli provveda alla semina, ed ecco come: con un istrumento chiamato *enchada* fa dei buchi fondi da due a sei pollici nei quali lascia cadere il seme creatore di ricca messe.

La semente del manioca non dà meno di 800 a 1000 chilogrammi di radice per ogni ettare: la farina di manioca si paga per ogni sacco di 50 chilogrammi dai 4 agli 8 dollari, 12 a 24 franchi.

Il mais dà 140 per 1 e si raccoglie due volte l' anno.

Il *fagiuolo* dà circa l' 80 per 1 e si fanno pure due ricolti l' anno.

Il riso dà anche il 1000 per 1; ordinariamente l' 800 per 1, ed il riso come la manioca si riproduce per più anni.

Il Brasile, dice il signor Luigi Sauvages, ha bisogno di essere colonizzato; questa è l' opinione di tutti coloro ai quali stanno a cuore gli interessi di questo paese.

Il pontefice dei Mormoni. — Si legge nel *Corriere degli Stati Uniti* che da notizie autentiche ricevute dal paese dei Mormoni risulta che il gran pontefice dell' ordine, Brigham Young, non è ammogliato quanto si dice. Egli non ha ancora contratto che quarantun matrimonio e delle sue 41 mogli 23 sono già morte. Pel patriarca non è gran cosa 18 mogli. Si annunzia che egli sia per abdicare. Egli è vecchio ed accasciato e pensa di affidare al figlio primogenito la cura del suo popolo, ma si teme che l' avvenire del mormonismo corra pericolo nelle deboli mani del successore, specialmente perchè l' istituzione si è sostenuta finora grazie al suo isolamento in un territorio quasi inaccessibile ed ora è gravemente minacciata dal progetto di una strada ferrata a traverso dell' Utah. La mescolanza di elementi stranieri altererà per avventura la purezza del domma mormonico, benchè alcuni sperino ancora che in tal modo si propagherà la dottrina dei santi dell' ultimo giorno, e che il mormonismo si estenderà grazie al vapore e penetrerà a gran celerità nelle leggi degli Stati Uniti colla concessione dei diritti elettorali alle donne.

Sostituzione della torba al carbon fossile. — In Inghilterra si fanno presentemente, per parecchie strade ferrate, dei tentativi di sostituire la torba al carbon fossile, che sembrano promettere una considerevole economia. Da parecchi esperimenti fatti ultimamente per la strada ferrata canadiana del Gran Tronco risulta che la torba, liberata dalla sua umidità, può dar altrettanto calorico quanto il carbon fossile e costa assai meno. Se quella sostituzione può tornar vantaggiosa pel Regno Unito, così ricco in carbon fossile, che dovremo dire dell' Italia ove questo combustibile riesce pel trasporto, molto più caro ed ove si produce la torba? Sarebbe questo un tema molto importante a studiare.

AVVISO

Abbiamo ricevuto il nuovo programma della **Palestra Musicale** per l' anno 1867. Siamo lieti di constatarvi una importante innovazione, finora non adottata dagli altri periodici musicali: intendiamo dire l' istituzione di diversi premii di lire mille trimestrali agli autori dei migliori componimenti musicali. Raccomandiamo questo giornale, i cui programmi saranno spediti *gratis* a chi ne farà domanda al signor *Paolo Gambierasi*, librajo in Udine.

Gerente responsabile, A. Cumero — Udine — Tipografia di G. Seitz — *Direttore*, Avv. Mass. Valvasone